

COMUNICATO STAMPA:

FIGISC-ANISA CONFCOMMERCIO: NO A NUOVI AUMENTI DELLE ACCISE SUI CARBURANTI – PETIZIONE POPOLARE PER LA DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE

*"È inaccettabile che solo si pensi di aumentare di ulteriori 5 centesimi le accise dei carburanti, secondo quanto previsto dalle misure che il Governo intende assumere per finanziare la Protezione Civile. Da un anno a questa parte il prezzo dei carburanti è aumentato mediamente di 31 centesimi/litro; di questi, 10 sono dovuti all'aumento del petrolio (che ha le quotazioni più alte in assoluto), e ben 21 all'aumento delle imposte, come a dire che il 68 % della responsabilità degli aumenti è da attribuirsi alle maggiori imposte, cosa che non è accaduta in nessun Paese comunitario. Abbiamo le imposte sui carburanti più alte dell'intera Europa comunitaria e, di conseguenza, il prezzo più alto" denuncia **Luca SQUERI**, Presidente Nazionale della **FIGISC**, l'associazione dei gestori di impianti di distribuzione carburanti della rete ordinaria che aderiscono alla **CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia**.*

"Consumatori, famiglie, imprese sono all'esasperazione" prosegue il Presidente FIGISC "la maggiore voce che contribuisce all'inflazione è il prezzo dei carburanti, i benzinai stanno agonizzando a causa dei crescenti costi di gestione, dell'esaurimento delle linee di credito, della forte contrazione dei consumi – nei primi tre mesi del 2012 si sono persi quasi 900 milioni di litri rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (- 8 %) - e delle scelte commerciali di un settore che è esso stesso in crisi, dalla raffinazione (che accumula miliardi di euro di perdite) alla distribuzione (che ha depresso i margini sotto la soglia critica)."

*"Senza un'inversione di rotta si rischia un cortocircuito definitivo dei consumi delle famiglie e dell'economia delle imprese." dichiara **Stefano CANTARELLI**, Presidente Nazionale della **ANISA**, organizzazione di categoria dei gestori delle autostrade, che aderisce a **CONFCOMMERCIO** "Il Governo affronti questa emergenza nazionale con una revisione responsabile della sua politica fiscale su questi consumi necessari a garantire la mobilità del Paese: altro che aumentare ancora, riduca il peso delle accise sui carburanti, diminuendole di almeno 10 centesimi/litro, ovvero ripristinando la situazione ante 7 dicembre 2011, quando fu deciso l'aumento in un solo giorno di 10 centesimi per la benzina e di 14 per il gasolio".*

"Non vi sono alternative realistiche per abbassare i prezzi se non agendo sulle cause che hanno fortemente influenzato questa situazione" concludono FIGISC ed ANISA, che annunciano l'avvio per le prossime settimane di un'iniziativa che ha al centro proprio il problema della eccessiva tassazione dei carburanti: "Avvieremo su tutto il territorio nazionale, presso tutti gli impianti della rete distributiva e d'intesa con tutti i soggetti che la vorranno condividere, una raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare che chiede una forte riduzione delle imposte sui carburanti ed il ripristino del

regime di prezzi amministrati per questo bene indispensabile alla mobilità di tutti gli italiani."